

## Amore chiama amore

*Maurizio Certini\**

Carissimo don Remigio, desidero unirmi anch'io al coro numeroso dei suoi estimatori, per porgere, insieme ai miei, gli auguri dei collaboratori e degli studenti del Centro Internazionale Giorgio La Pira di Firenze.

Ho vivo ricordo dei primi passi della nostra associazione, sorta nel 1978. I responsabili di allora vollero subito prendere contatto con la sua persona e con l'UCSEI; era ormai diffusamente noto l'impegno intelligente da lei profuso (oltre a Roma in varie altre città d'Italia, e tra queste Firenze) per la promozione umana, culturale e spirituale dei giovani esteri iscritti alle nostre università.

Da allora, il Centro La Pira mantiene contatti frequenti con l'UCSEI, per consigli, collaborazione o partecipazione a convegni. Tante volte siamo venuti per bussare alla sua porta e sempre l'abbiamo trovata spalancata.

In occasione del decennale del nostro centro, ebbi la ventura di trascorrere con lei un'ora, per un'intervista che comparve sul nostro periodico. Di lei mi colpì la chiarezza di pensiero e la calma interiore, che si univa alla forza della passione per le persone e

---

\* Direttore del Centro La Pira di Firenze.

la causa degli studenti esteri, come ebbe a dire, *soggetti strategici dello sviluppo dei rispettivi popoli*, leve nuove per un futuro planetario più giusto e pacifico. Fui ancora colpito dalla dimensione della speranza, caratteristica che mai l'ha abbandonata, e allo stesso tempo dalla tenacia di lottatore infaticabile, che non si arrende di fronte agli ostacoli, ma allenato alla logica evangelica e paolina della croce garanzia di resurrezione, utilizza incomprendimenti, insuccessi, sconfitte come carburante prezioso per amare con maggiore intensità e raffinatezza. E come l'albero potato porta più frutto, negli anni abbiamo visto crescere intorno a lei una grande pianta che ha prodotto tanto bene che si è sparso nel mondo, sostenuto dal valore della fraternità tra i popoli.

Per dare concretezza alle mie parole desidero riportare qui una piccola ma significativa testimonianza. Durante un mio viaggio nella Repubblica Democratica del Congo, necessitavo del permesso ufficiale rilasciato dall'autorità competente, per l'accesso alla provincia di Kahemba (Bandundu). Dopo innumerevoli tentativi transitando da un ufficio all'altro di vari ministeri di Kinshasa, e giorni di attesa, quando stavo ormai per rinunciare, m'imbattei in un giovane funzionario che mi rivolse la parola in italiano: "Se vieni dall'Italia e sei in visita a studenti rientrati in patria, allora devi per forza conoscere l'UCSEI e monsignor Remigio. Io ho studiato a Roma e sono stato ospite per un intero anno al Giovanni XXIII". Così, amore chiama amore. L'amore per il giovane congolese, profuso alcuni anni or sono da lei e dai suoi collaboratori, ha beneficiato anche me; difatti il giorno seguente ebbi il documento necessario per il mio viaggio all'interno del paese.

Ancora grazie caro don Remigio. E buon compleanno.

